Anna Pieczka

Lo scambio virtuale nell'insegnamento del polacco come lingua straniera al livello A1: studio di caso polacco-italiano

Riassunto

Parole chiave: *insegnamento delle lingue straniere assistite da computer, glottodidattica del polacco, scambio virtuale, telecooperazione, polacco come lingua straniera, livello A1, competenze chiave*

Nel mondo globalizzato di oggi è necessario insegnare non solo abilità di base come lettura, scrittura, calcolo, abilità tecniche e abilità linguistiche, ma anche abilità più complesse, come imprenditorialità, pensiero critico, competenze interculturali e civiche, *problem solving* e capacità di apprendimento nonché competenze digitali. Una delle competenze chiave nell'istruzione del XXI secolo è invariabilmente la capacità di utilizzare le lingue straniere, che, come ogni campo dell'istruzione, dovrebbe rispondere alle esigenze attuali dei giovani. Poiché i contatti tra di loro avvengono non solo direttamente, ma spesso anche tramite Internet, anche la loro formazione dovrebbe tenere conto di questo fattore.

Gli scambi virtuali, denominati anche telecooperazione, scambio interculturale online, e-tandem o teletandem, sono una delle forme di insegnamento delle lingue straniere assistite da computer (CALL), che sembra essere adeguata alle esigenze degli studenti nel XXI secolo. Gli scambi virtuali sono definiti come una forma di educazione che prevede il coinvolgimento di gruppi di studenti nell'interazione e cooperazione interculturale online con partner provenienti da diversi contesti culturali o aree geografiche, sotto la guida di insegnanti e/o facilitatori appositamente preparati. La ricerca condotta negli ultimi decenni conferma i numerosi vantaggi della partecipazione a tali progetti. Questi includono, tra l'altro, un aumento delle competenze interculturali e linguistiche, lo sviluppo delle competenze digitali, un aumento delle capacità di lavorare in gruppo e un impatto positivo sull'autonomia degli studenti.

La maggior parte dei partecipanti ai progetti di telecollaborazione descritti nella letteratura scientifica è costituita da studenti di livello di competenza linguistica avanzato

o intermedio mentre le lingue utilizzate appartengono a quelle tra le più insegnate in Europa, principalmente inglese, spesso tedesco, spagnolo e francese, e non di rado anche italiano. Ci sono poche ricerche sull'uso degli scambi virtuali nell'insegnamento delle lingue meno insegnate e l'unico esempio di telecooperazione in cui gli studenti hanno usato una lingua slava a livello principiante sono i progetti guidati dallalinguista russa Liudmila Klimanova.

Questa tesi di dottorato è un tentativo di continuare le indagini della suddetta studiosa e volte a colmare il vuoto nella letteratura scientifica riguardante la ricerca sulla telecooperazione nello studio di una lingua raramente insegnata, in questo caso il polacco, a livello principiante. L'autrice mira a presentare gli scambi virtuali come una forma moderna di apprendimento che soddisfa le esigenze dell'istruzione odierna, nonché ad illustrare dettagliatamente la loro applicazione nell'insegnamento del polacco come lingua straniera a livello principiante. Gli obiettivi di ricerca della tesi di dottorato comprendono l'analisi dei mezzi lessicali utilizzati dagli studenti durante il progetto, al fine di determinare quali teorie dell'apprendimento/acquisizione linguistica sono applicabili nel processo didattico condotto tramite gli scambi virtuali. Un altro obiettivo scientifico, realizzato attraverso l'analisi del contenuto culturale fornito dai partner del progetto, è determinare in che misura le proposte di programma nel campo dell'insegnamento della cultura nell'insegnamento del polacco come lingua straniera sono adeguate per l'apprendimento nell'ambiente online. Invece l'obiettivo della tesi di carattere didattico è quello di sviluppare un programma di telecooperazione, adeguato per i principianti che imparano il polacco come lingua straniera. La base per la ricerca qui presentata è costituita da tre progetti di telecomunicazione italo-polacca, realizzati successivamente negli anni 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 tra studenti della lingua polacca all'Università di Torino e studenti della lingua italiana all'Università Maria Curie-Skłodowska di Lublino al livello A1.

La tesi di dottorato in questione è composta da sette capitoli, di cui i primi tre costituiscono la parte teorica, i successivi tre la parte di ricerca e l'ultimo capitolo è di carattere riassuntivo. Il Capitolo I delinea i fondamenti teorici della tesi: vengono discussi lo status della glottodidattica come campo scientifico e il posto occupato in quest'area dalla glottodidattica del polacco. È nel suo ambito che ricadono le considerazioni presentate nella tesi. Vengono quindi brevemente discusse le più importanti teorie sull'acquisizione linguistica e sull'apprendimento che influenzano lo stato attuale della didattica delle lingue.

Il Capitolo II descrive come l'apprendimento delle lingue straniere, attraverso la partecipazione a scambi virtuali, risponda alle sfide dell'istruzione del XXI secolo. Presenta un insieme di competenze necessarie per gli studenti nel mondo di oggi, con particolare enfasi

sulle abilità linguistiche, digitali, personali, sociali e di apprendimento nonché su quelle interculturali, poiché proprio queste vanno sviluppate nei progetti di telecollaborazione. Questi ultimi hanno anche contribuito alle riflessioni sulla didattica della cultura nell'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto nell'ambito dell'insegnamento del polacco come lingua straniera. È stata sollevata anche la questione delle competenze necessarie per gli insegnanti nel XXI secolo nonché l'insieme delle competenze necessarie per coordinare efficacemente gli scambi virtuali.

Lo scopo del Capitolo III è presentare il ruolo degli scambi virtuali nell'apprendimento assistito da computer. Presenta la storia e le definizioni di questo campo, nonché la sua importanza nell'insegnamento del polacco come lingua straniera. La parte successiva del capitolo è dedicata alle questioni direttamente legate alla telecooperazione: vengono discusse le definizioni e la cronologia dello sviluppo di questa forma di apprendimento e quindi il tema della progettazione degli scambi virtuali. È stata delineata una tipologia generale di tali progetti, le loro singole fasi e i compiti che le caratterizzano, nonché i criteri per la loro creazione. Inoltre, è stato rilevato un esiguo numero di attività disponibili per coloro che imparano le lingue straniere a livello principiante tra i materiali destinati ai docenti-coordinatori della telecooperazione. Viene inoltre presentata una serie di strumenti utilizzati di frequente nei progetti di scambio virtuale, nonché una tipologia di sfide e difficoltà che accompagnano la loro pianificazione e implementazione.

Il Capitolo IV costituisce un'introduzione alla parte dedicata alla ricerca. Presenta informazioni generali sui tre progetti di scambio virtuale polacco-italiano realizzati dall'autrice, nonché un progetto di ricerca basato su di essi. Definisce gli obiettivi dell'attuazione della telecooperazione per l'insegnamento del polacco come lingua straniera presso l'Università di Torino e gli obiettivi dello studio pianificato insieme a una revisione della letteratura. È stato inoltre discusso il contesto educativo dell'apprendimento delle lingue straniere in entrambe le università partecipanti al progetto, nonché i fattori che ne influenzano l'organizzazione. L'ultima parte del capitolo presenta una descrizione generale dei progetti di scambio virtuale polacco-italiano condotti, nonché una giustificazione per la scelta dello studio di caso come principale metodo di ricerca adottato nella tesi.

Il Capitolo V è dedicato alla presentazione dei risultati dello studio preliminare basato sui dati della prima edizione della telcooperazione polacco-italiana, condotta nell'anno accademico 2018/2019. Sono evidenziate le questioni direttamente legate all'attuazione del progetto: i coordinatori, i partecipanti, il programma e gli strumenti utilizzati, nonché quelle relative al progetto di ricerca iniziale, ovvvero la metodologia adottata e le domande di ricerca

volte a valutare l'adeguatezza del livello di difficoltà dei compiti proposti al livello linguistico degli studenti che li svolgono, la valutazione degli strumenti utilizzati e l'individuazione delle cause dei problemi sorti durante l'attuazione della telecooperazione. A tal fine, sono stati utilizzati contemporaneamente più metodi di ricerca, secondo il principio della triangolazione dei dati: le osservazioni fatte dall'autrice della tesi durante il progetto, un'indagine svolta dopo la sua conclusione tra i partecipanti italiani e un'analisi quantitativa e qualitativa del materiale linguistico, che comprendeva tutte le dichiarazioni degli studenti raccolte durante lo scambio virtuale.

La compilazione dei dati ottenuti con le suddette metodologie di ricerca ha consentito di valutare dettagliatamente ciascun compito dello scambio e di rispondere alle domande di ricerca poste in precedenza. Di conseguenza si è riscontrato che gli strumenti digitali sono stati selezionati in modo adeguato alle attività svolte e che le difficoltà derivanti dalla telecooperazione sono state causate da un tempo insufficiente dedicato al progetto e da imperfezioni nel suo sistema di coordinamento. Inoltre, due compiti si sono rivelati troppo difficili per gli studenti in termini di lingua. Inoltre, è stato constatato che, secondo loro, la partecipazione allo scambio virtuale li ha permesso di ampliare il loro lessico in polacco e ha contribuito ad aumentare il livello di conoscenza della vita in Polonia e della cultura polacca. Le conclusioni dell'analisi svolta sono state utilizzate per migliorare il progetto di telecooperazione italo-polacca nelle due edizioni seguenti. Le modifiche più importanti comprendevano: l'estensione della durata dello scambio, il cambiamento del modello di coordinamento del progetto nonché la rimozione di alcuni compiti e la loro sostituzione con dei nuovi.

Il Capitolo VI presenta la seconda e la terza edizione della telecooperazione italo-polacca, realizzata negli anni 2019/2020 e 2020/2021, e lo studio principale basato su di esse. In questo capitolo è stata eseguita una verifica delle opinioni degli studenti sui benefici dello scambio virtuale e un'analisi dei mezzi lessicali utilizzati nel progetto e dei contenuti culturali presenti nelle dichiarazioni dei partecipanti. L'obiettivo principale del progetto di ricerca era scoprire quali teorie sull'acquisizione e sull'apprendimento delle lingue possono trovare applicazione nell'insegnamento attraverso gli scambi virtuali, nonché determinare in che misura i programmi esistenti per l'insegnamento del polacco come lingua straniera siano coerenti con i contenuti culturali trasmessi reciprocamente dai partner nella comunità online. Al fine di analizzare le suddette tematiche è stato condotto uno studio quantitativo e qualitativo, basato sul corpus linguistico delle dichiarazioni degli studenti raccolte durante i progetti di scambio virtuale polacco-italiano realizzati negli anni 2019/2020 e 2020/2021. Le liste

di frequenza generate sono state confrontate con il vocabolario introdotto durante le lezioni universitarie del polacco come lingua straniera, il che ha permesso di determinare quali mezzi lessicali vengono consolidati grazie alla partecipazione ad uno scambio virtuale, e quali sono nuovi per gli studenti. Su questa base è stata anche determinata la partecipazione dei processi di imitazione e creazione all'apprendimento del lessico nella telecooperazione al livello principiante. Nella seconda parte dello studio, sono state contrassegnate tutte le parti delle dichiarazioni dei partecipanti con dei contenuti culturali e, sulla base della loro analisi quantitativa e qualitativa, è stato determinato quanto spesso essi si verificano nelle interazioni degli studenti, quali argomenti riguardano e quali compiti li attivano. È stato successivamente definito in che misura corrispondono ai programmi didattici della cultura polacca come lingua straniera, confrontandoli con le categorie in essi incluse.

I risultati ottenuti hanno permesso di affermare che nel processo di acquisizione del vocabolario gli studenti utilizzano sia azioni basate sull'imitazione di forme linguistiche sia sulla loro creazione, formando nuove frasi utilizzando parole o strutture precedentemente sconosciute. I risultati dello studio hanno anche consentito una verifica positiva della percezione dei partecipanti sui benefici linguistici e culturali della partecipazione allo scambio virtuale. Inoltre, è stato osservato che i temi culturali sollevati dagli studenti si riferiscono in gran parte alla cultura pop, che di solito non è presente nelle proposte di programma di insegnamento della cultura polacca come cultura straniera.

Il Capitolo VII costituisce un riassunto della ricerca svolta e una riflessione sull'uso degli scambi virtuali nell'insegnamento del polacco come lingua straniera al livello A1. È stato confermato che lo scambio virtuale può essere una preziosa forma di apprendimento per gli studenti della lingua polacca di livello principiante che, nonostante le loro limitate competenze linguistiche, sono in grado di svolgere efficacemente i compiti proposti e trarne vari benefici, come lo sviluppo di competenze interculturali (principalmente nel campo della conoscenza pratica), linguistiche (consolidando quelle conosciute e imparando nuove strutture lessicali e grammaticali) nonché digitali (grazie all'apprendimento di nuovi strumenti e delle loro funzioni). È stato inoltre riscontrato che le complicazioni derivanti dall'attuazione della telecooperazione italo-polacca mostrano che il livello linguistico dei partecipanti non influisce sul tipo di difficoltà affrontate dai loro coordinatori.

Nel riassunto della tesi sono stati compresi i commenti riguardanti i limiti della ricerca condotta e le sue conseguenti implicazioni per il futuro.

Anna Pieńka